

## LA SANITÀ A PONENTE



Nicolò taglia il nastro ad Albenga



La casa di comunità di Imperia

La casa di comunità di Albenga ha generato polemiche politiche per la rimodulazione degli spazi con il Ppi

# Bando medici per le case di comunità Le Asl hanno ricevuto 200 domande

Molti professionisti si sono candidati per più ambiti territoriali aumentando la disponibilità

**MASSIMILIANO RAMBALDI**  
GENOVA

Risultati confortanti dalla partecipazione al bando regionale rivolto ai medici interessati a collaborare nelle Case della Comunità della Liguria. Sono state infatti 200 le domande pervenute alla chiusura della procedura, un risultato che con-

ferma l'attenzione del mondo sanitario verso il potenziamento della sanità territoriale e dei servizi di prossimità.

L'iniziativa prevedeva incarichi libero-professionali per tutti i laureati in medicina disponibili a mettere a disposizione parte del proprio tempo - da un minimo di 4 fino a un massimo di 38

ore settimanali - nelle 32 Case della Comunità distribuite sul territorio regionale. La partecipazione è stata significativa in tutte le aziende sanitarie: 23 domande per ASL 1, 37 per ASL 2, 132 per ASL 3, 46 per ASL 4 e 23 per ASL 5.

Il dato più rilevante riguarda però il numero complessivo delle disponibilità effettive:

molti professionisti hanno scelto di candidarsi per più ambiti territoriali, portando il totale a 261 disponibilità a fronte di 200 candidature. «Un segnale - spiegano dalla Regione -, che testimonia non solo l'interesse verso l'iniziativa, ma anche la volontà concreta di contribuire allo sviluppo di un modello assistenziale sempre più

vicino ai cittadini». Le Case della Comunità rappresentano uno dei pilastri della nuova riorganizzazione del sistema sanitario ligure, con l'obiettivo di rafforzare la medicina territoriale e offrire servizi integrati e accessibili, riducendo la pressione sugli ospedali e garantendo una presa in carico più capillare dei pazienti. «Abbiamo dato

possibilità di dedicare dalle 4 alle 38 ore settimanali alle Case della Comunità non soltanto ai nuovi medici di medicina generale, ma a tutti i medici che desiderano farlo - spiega l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò -. Ringrazio tutti quelli che hanno colto l'importanza di questo servizio e che, con la loro disponibilità, contribuiscono in modo concreto a portare cure e assistenza sempre più vicino ai cittadini». L'assessore sottolinea inoltre come la risposta sia stata «molto positiva», evidenziando il valore strategico di queste figure professionali per il futuro della sanità territoriale. «Contiamo molto su questi medici per dare un contributo determinante».

Non mancano comunque le polemiche. Jan Casella, consigliere regionale Avs,



punta il dito sulla situazione di Albenga: «Pochi giorni fa, i primi due piani dell'ospedale di Albenga sono stati al centro di trasferimenti di attività e cambi di destinazione rispetto a prima. Al pianterreno del Santa Maria di Misericordia, la sala 3 del PPI è stata destinata alla neonata Casa di Comunità, sottraendo al PPI un'area riservata ai pazienti con necessità di monitoraggio, con problemi di immunodepressione, con patologie contagiose oppure con fragilità specifiche che prevedono una maggiore tranquillità. Al primo piano dell'ospedale è stato spostato il servizio territoriale del 118, in precedenza al piano terra, con un allungamento dei tempi di intervento, necessari per il personale del 118 a raggiungere l'automedica». —